



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 10 Novembre 2014

I RAPPRESENTATI DEI LAVORATORI ATTACCANO IL PRIMO SOCIO: «PER ANNI LA GESTIONE È STATA DISCUTIBILE»

Carige, sindacati contro la Fondazione

«Le sue richieste mettono a rischio l'occupazione». Castelbarco: «Nessun contatto con Bonomi e Malacalza»

MASSIMO MASCHERI

GENOVA. Nello stesso giorno in cui i militari della Guardia di finanza di Genova scovano altri beni immobili e mobili da sequestrare a Giovanni Berneschi e suoi amici, per un totale di 29 milioni di euro, le principali sigle sindacali scendono in campo per contrastare le mosse del primo socio di Carige, la Fondazione.

«Dopo una gestione perlomeno discutibile negli anni - scrivono in una lettera aperta i rappresentanti dei lavoratori della banca - e avere cercato di ostacolare l'aumento di capitale di luglio, e dopo l'operazione di cessione di una quota consistente di capitale a fondi altamente speculativi, che ha prodotto un crollo del titolo immediatamente prima dell'aumento di capitale, oggi la Fondazione propone soluzioni che se perseguite porterebbero a impatti pesantissimi in termine di occupazione, alla faccia della tanto sbandierata territorialità». I sindacati specificano che oggi «non è possibile fare alcuna previsione. Né ci interessa rincorrere le miriadi di ipotesi di cui ogni giorno si scrive. Se la soluzione sarà tale da difendere i legami con i territori, ne prenderemo atto e non potremo che esserne felici. Ma non è questo il punto principale. A noi interessano soluzioni che non passino per la riduzione dei posti di lavoro e sacrifici economici e professionali per i dipendenti. Vogliamo essere chiari: non ci interessa difendere luoghi di potere e di consenso sociale. Ci interessa solo favorire soluzioni capaci di garantire il futuro dei lavoratori. E abbiamo più di un dubbio che ciò possa essere garantito da una fusione immediata, sia che si tratti di una banca estera che italiana». Infine, le richieste di Dircredito, Fibi, Unità sindacale, Fiba Cisl, Fisac Cgil e **UILCA** al management: «Chiediamo di fare un cambio di passo. Obiettivi chiari, prodotti più competitivi, informativa più puntuale e tale da non lasciare "senza difese" i colleghi nei rapporti di una clientela sempre più problematica».

Intanto, è sempre caccia aperta ai potenziali soci. Ieri Cesare Castelbarco Albani, presidente di Banca Carige, interpellato su possibili

trattative con Andrea Bonomi, la famiglia Malacalza o altri, ha ribadito che la banca non ha «avuto nessun contatto, come è giusto in questa fase». Quanto alla contrarietà della Fondazione all'aumento «non mi risulta», «ci è arrivata una lettera - ha aggiunto il numero uno di Banca Carige - che chiede una serie di precisazioni che daremo dopo la prossima riunione del Cda». Ieri il titolo Carige ha perso un altro 2,37% a Piazza Affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Momigliano

CARISPEZIA

TASSE NON PREVISTE LA SPEZIA TAGLIA LE EROGAZIONI

••• LA LEGGE di stabilità comporterà per la Fondazione Carispezia 1,1 milioni di euro di tasse in più, che si tradurranno nel taglio di 800.000 euro per le erogazioni. Lo ha detto il presidente Matteo Melley. Nel 2015 sono previste erogazioni per 1,4 milioni per l'assistenza sociale, 1,35 milioni alle attività culturali, 650.000 euro all'istruzione e alla ricerca, 100.000 al volontariato.

economia marittimo



LA POLEMICA

I sindacati all'attacco della Fondazione
"Difendiamo il lavoro, non il potere"

ISINDACATI di Banca Carige contro la Fondazione, che ha chiesto un'aggregazione prima dell'aumento di capitale annunciato dall'istituto. "Non ci interessa difendere luoghi di potere e di consenso sociale — scrivono in una nota — ci interessa favorire soluzioni capaci di garantire il futuro dei dipendenti. Abbiamo dubbi che ciò possa essere garantito da una fusione immediata". I sindacati hanno fatto queste considerazioni dopo un recente incontro avuto con il presidente Cesare Castelbarco e con l'Amministratore Delegato, Gian Piero Montani. Secondo Dircredito, Fabi, Unità sindacale, Fiba Cisl, Fisac Cgil e **UILCA**, Fondazione Carige "propone soluzioni che se perseguite porterebbero a impatti pesantissimi in termini di occupazione, alla faccia della tanto sbandierata territorialità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CIRCOLARE ❖ Intersas bocchia le proposte della Fondazione

I sindacati Carige

«Con una fusione occupati a rischio»

I sindacati interni di Banca Carige scendono in campo rimandando al mittente la richiesta della Fondazione, che prima dell'aumento di capitale annunciato dall'istituto, vorrebbe percorrere la strada delle aggregazioni. «Non ci interessa - scrivono in una nota i rappresentanti di Intersas che riunisce i rappresentanti sindacali di Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e **UILCA** - difendere luoghi di potere e di consenso sociale. Ci interessa favorire soluzioni capaci di garantire il futuro dei dipendenti. E abbiamo più di un dubbio che possa essere garantito da una fusione immediata: sia che si tratti di una banca estera che di una banca italiana, il costo in termini occupazionali, specie per le sedi, sarebbe invece enorme».

La priorità dei sindacati è «difendere l'integrità del gruppo, i posti di lavoro, il salario dei dipendenti e la loro professionalità». E per questo abbracciano il piano messo a punto dal gruppo dirigente della banca.

La presa di posizione contenuta nella nota inviata a tutti i lavoratori di Carige, arriva dopo l'incontro avuto con presidente e amministratore delegato della banca, Cesare Castelbarco e Piero Montani. «La Fondazione - riprende l'attacco dei sindacati - propone soluzioni che se perseguite porterebbero a impatti pesantissimi in termini di occupazione, alla faccia della tanto sbandierata territorialità». La critica non si limita alla posizione assunta sul nuovo aumento di capitale della banca, al quale difficilmente potrebbe parteci-

pare, ma va più indietro nel tempo, prima che si insediassero il nuovo presidente e consigli. «Dopo una gestione perlomeno discutibile negli anni e, almeno secondo quanto riportato dagli organi di stampa, aver cercato di ostacolare l'aumento di capitale di luglio, e dopo l'operazione di cessione di una quota consistente di capitale a fondi altamente speculativi - dicono ancora i sindacati -, che ha prodotto un crollo del titolo immediatamente prima dell'aumento di capitale, oggi (Fondazione ndr) propone soluzioni che avrebbero impatti sull'occupazione».

Il primo obiettivo dei sindacati è invece proprio trovare una soluzione per la banca che non tocchi questo aspetto. Alla Banca i sindacati chiedono invece, in vista della possibile vendita delle assicurazioni e di Creditis e Banca Cesare Ponti, di «ricercare soluzioni che permettano di non disperdere le capacità acquisite dai colleghi, alla luce anche del fatto che l'azienda «ha comunque precisato che non intende minimamente abbandonare il mercato private e quello relativo al credito al consumo», convegno della Banca d'Italia. A proposito della contrarietà manifestata della Fondazione al nuovo aumento di capitale imposto dagli stress test: «Non mi risulta» si limita a rispondere Castelbarco. «Ci è arrivata una lettera - aggiunge il numero uno di Banca Carige - che chiede una serie di precisazioni che daremo dopo la prossima riunione del Cda». La Fondazione, azionista di Banca Carige con il 19%, avrebbe preferito si procedesse con aggregazioni prima di andare ad un aumento di capitale che per l'ente è

oggi insostenibile.



L'INTERVENTO

Castelbarco

«NESSUN CONTATTO CON POSSIBILI INVESTITORI»

«La banca non ha avuto nessun contatto con possibili investitori» taglia corto il presidente di Banca Carige, Cesare Castelbarco interpellato a proposito di possibili colloqui con Andrea Bonomi o la famiglia Malacalza sul loro interesse per l'istituto. «Dovete chiedere a loro perché noi non abbiamo avuto nessun contatto come è giusto in questa fase» sottolinea a margine di un

LA DIFESA

I sindacati: «L'obiettivo è difendere integrità del gruppo, posti di lavoro e salario».



CARIGE: I DIPENDENTI CONTRO FONDAZIONE, NO A IMMEDIATA FUSIONE CON ALTRE BANCHE

Nota Intersas: "Avrebbe enormi costi occupazionali" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 nov - I dipendenti di Cassa di risparmio di Genova contro la Fondazione Carige, primo socio con il 19%, e soprattutto contro l'ipotesi di una integrazione immediata con un altro istituto di credito. In una lettera rivolta "a tutti i colleghi", la Intersas Carige (che riunisce tutte le sigle sindacali presenti nell'istituto: Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba, Fisac, **Uilca**) sottolinea le priorit  nel nuovo processo di rafforzamento patrimoniale innescato dagli esami Bce: "Non si tratta di conservare solo la territorialita' di un'azienda - si legge nella nota - Oggi la priorit  e' difendere l'integrita' del gruppo, i posti di lavoro, il salario dei dipendenti, la loro professionalita'". A questo proposito le sigle sottolineano che difficilmente il futuro di tutti i dipendenti possa essere garantito da una fusione immediata con altri istituti: "sia che si tratti di una banca estera che di una banca italiana il costo in termini occupazionali, specie per le sedi, sarebbe invece enorme". Un messaggio chiaro alla Fondazione Carige che invece si dice favorevole all'idea di valutare progetti di integrazione prima di procedere all'aumento di capitale: la Fondazione, scrivono i rappresentanti dei lavoratori, "oggi propone soluzioni che se perseguite porterebbero a impatti pesantissimi in termini di occupazione, alla faccia della tanto sbandierata territorialita'".

fon-

(RADIOCOR) 07-11-14 17:14:03